

## I LUOGHI DELLA STORIA

### **FRA' DOLCINO E IL MONTE RUBELLO: l'eresia medievale in Piemonte.**

di Sergio Magaldi

Durata 30 Minuti

#### **Personaggi(In ordine di entrata)**

**Narratore:** *(Un uomo sui 35 anni)*

**Un' eretica***(Una donna sui 25 anni)*

**L'inquisitore***(Un uomo sui 40 anni)*

**Un eretico***(Un uomo sui 30 anni)*

**Il vescovo Rainerio di Vercelli***(Un uomo sui 50 anni)*

---

**Narratore:** Il monte Rubello fa parte di una catena di montagne che, nel vercellese, divide la valle del Sessera da quella del Cervo. E' alto 1412 metri. Dalla primavera del 1306 alla primavera dell'anno successivo fu teatro della lotta finale tra crociati ed eretici apostolici di Fra' Dolcino.

Fondatore degli apostolici era stato, diversi anni prima, Gherardo Segarelli da Parma. Salimbene, il cronista medievale che lo conobbe, ce lo presenta come illetterato e stolto. Frustrato nella sua richiesta di entrare nell'ordine francescano, si fece crescere barba e capelli, si vestì e visse ad imitazione degli apostoli. Lo seguì gente di ogni risma. Il Salimbene lo dice esibizionista e buffone e aggiunge che il suo parlare "era scurrile, turpe, vacuo e osceno." Ignorante di latino, ammoniva i fedeli al grido di *Penitenziàgite*, invece di *Penitentiam agite* (**pron. Penitenziam agìte**), fate penitenza! Si vantava di poter giacere con donne nude per mettere a prova la sua castità. Nel 1274 il Concilio di Lione decretò la soppressione di tutte le bande di *vaganti* che, dietro motivazioni religiose, si aggiravano per l'Europa, vivendo di mendicizia. Dodici anni più tardi Onorio IV condannò espressamente la setta degli apostolici. Il vescovo di Parma, fa incarcerare il Segarelli, ma divertito delle sue trovate, lo trattiene con sé, quasi come giullare di corte. Nuovamente in libertà, il Segarelli è imprigionato ancora nel 1294. Nel 1300 è consegnato al braccio secolare per essere dato alle fiamme. Da questo momento s' inserisce nelle vicende degli apostolici, Fra' Dolcino. Con lui, la setta si veste di dottrina, si agguerrisce e ottiene grande diffusione in tutta l'Italia del nord.

**Breve stacco musicale.**

**Un' eretica:** Fra' Dolcino è di statura alta, di complessione robusta e imponente. Ha la barba folta e i capelli rossicci gli cadono in anelli sugli omeri. Bigi ha gli occhi e sguardo fermo; naso aquilino ed affilato in punta; carnagione rubizia e il volto macilento e riarso dagli stenti. Il capo gli copre un cappello a larghe falde, sormontato da lunga e cascante piuma. Porta veste talare e al fianco cinge una spada...

**Inquisitore(frate predicatore, domenicano):** Vi giaceste con lui?

**:Eretica:** No! Io mai!...

**Inquisitore:** Pure, lo descriveste assai bene e nei minimi dettagli...

**Eretica:** Chiunque altro delle nostre parti farebbe ugualmente. Molti ebbero occasione di vederlo e di parlare con lui quando si trovava nella diocesi di Trento.

**Inquisitore:** Sapete ora dove si trovi?

**Eretica:** Già vi dissi, signor inquisitore, che non lo vedo da tempo...

**Inquisitore:** (*mellifluo e accattivante*) Non chiamatemi inquisitore. Prima di tutto, io sono per voi un umile frate predicatore dell'ordine di San Domenico... Se vi ho fatto chiamare è perchè voi ben conoscete Dolcino.

**Eretica:** Conoscevo Fra' Dolcino, quando era qui, esattamente come ogni altro...

**Inquisitore:** Continuate a chiamarlo... Frate. Vi disse Dolcino a quale ordine appartenesse o quando e da chi prese i voti?

**Eretica:** No... Tutti qui lo chiamavano Fra' Dolcino e dicevano che era degli Apostolici...

**Inquisitore:** (*divenendo all' improvviso severo*) Ignorate che la setta degli Apostolici fu dal papa soppressa e scomunicata?

**Eretica:** Non lo ignoro, signor Predicatore, per esserne stata informata dal vescovo di Trento, qui presente...

**Inquisitore:** Sentiste dire a Dolcino o a qualcuno dei suoi che è vita di maggior perfezione vivere senza aver professato i voti che avendolo fatto?

**Eretica:** Non lo sentii dire...

**Inquisitore:** Prima... Quando vi chiesi se mai avevate giaciuto con lui, mi avete risposto facendomi intendere che voi no...ma che altre...

**Eretica:** Mai, vi avrei lasciato intendere cose di cui, io per prima, ignoro l' esistenza...

**Inquisitore:** Non ricordate? Diceste: "No! Io mai!..." Come foste al corrente che altre lo facessero

**Eretica:** Fu un modo di dire...

**Inquisitore:** (*Incalzante*) Ignorate, forse, che gli Apostolici sostengono che un uomo e una donna possono, standosene nudi, giacere liberamente nello stesso letto e liberamente toccarsi l' un l' altro in ogni parte del corpo e scambiarsi baci senza commettere peccato?

**Eretica:** Signor Predicatore, voi mi fate arrossire!

**Inquisitore:** (*Con parossismo*) Ignorate ciò che questa setta dichiara e cioè, che "congiungersi carnalmente con una donna , se si è stimolati a farlo, onde cessi la tentazione, non è peccato?"

**Eretica:** (*fingendosi stupita e vergognosa*) Mio Dio!... Certo che lo ignoro!

**Inquisitore:** Non vi giunse mai all' orecchio ciò che questi falsi apostoli predicano... Che "giacere con una donna e non congiungersi con lei carnalmente è impresa maggiore che far risuscitare un morto." ?

**Eretica:** ...Questo mi pare di averlo inteso dire... Non ricordo più se da loro o dalla gente che ne riferiva...

**Inquisitore:** E ditemi... Udite mai Dolcino dire che la Chiesa Romana è la meretrice di cui parla Giovanni nell' *Apocalisse*? Che il potere di Cristo si è ormai trasferito dalla Chiesa alla *setta degli Apostolici* per l' indegnità del papa e del clero?

**Eretica:** No, mai lo sentii parlare così. Diceva però a noi tutti di pentirci e che non c' era salvezza se continuavamo a vivere come eravamo vissuti...

**Inquisitore:** Di che vi rimproverava?

**Eretica:** ...di inseguire ogni vanità, cercare la ricchezza, dare sfogo all' orgoglio e all' ira...

**Inquisitore:** Cosa vi suggeriva di fare?

**Eretica:** ... Diceva di abbandonare tutto e di vivere in umiltà e in povertà...

**Inquisitore:** Non vi chiedeva di seguirlo? Lasciando chi i genitori, chi il marito, chi la moglie, dicendo che non c' era salvezza nella Chiesa ma solo presso la sua setta?

**Eretica:** Diceva, infatti, di seguirlo...

**Inquisitore:** Ne foste tentata? Conoscete i nomi di chi si unì a lui?

**Eretica:** ... So di qualcuno che lo seguì... Di loro non conosco i nomi, perchè lo appresi per sentito dire...

**Inquisitore:** Riceveste mai, in casa vostra... Dolcino o qualcuno di questi eretici?

**Eretica:** Mai!... Se pure lo avessi voluto, come avrei fatto? Vivo in casa con i miei genitori...

**Inquisitore...** Perchè? Lo volevate?

**Eretica:** No... No... Dicevo così... Per dire...

**Inquisitore:** Perchè credete che il vescovo, qui presente, mi abbia fatto il vostro nome?

**Eretica:** Immagino perchè fu informato che non frequentavo più tanto la Chiesa...

**Inquisitore:** Già... Mentre avevate consuetudine con Dolcino e i suoi falsi apostoli. Lo ammettete questo?

**Eretica:** Lo ammetto... ma fu per breve periodo e subito me ne pentii...

**Inquisitore:** Non vi disse, Dolcino, che una chiesa consacrata non vale, per pregare Dio, più di una scuderia o di un porcile?

**Eretica:** Non fu così che si espresse... Disse che si può adorare il Signore tanto nei boschi come nelle Chiese...

**Inquisitore:** Vi pentite di questa eretica frequentazione, che vi allontanò dall' *unica* Chiesa di Dio?

**Eretica:** Sinceramente me ne pento...

**Inquisitore:** Allora... in mia presenza, alla presenza del Vescovo della vostra diocesi e del signor notaio... promettete e giurate di perseguire, rivelare e scoprire per quanto in vostro potere gli eretici, i loro credenti, fautori, ricettatori e difensori, nonchè i latitanti incriminati di eresia e specialmente quelli di detta setta di pseudo-apostoli? Dite lo prometto e lo giuro...

**Eretica:** Lo prometto e lo giuro...

**Inquisitore:** Promettete e giurate di osservare quella fede cattolica che la Chiesa di Roma

4

**Inquisitore(segue):** predica e osserva, di ubbidire ai precetti della Chiesa e degli inquisitori, di presentarvi a detti inquisitori ogni qual volta ne siate richiesta, di compiere la penitenza che vi verrà assegnata? Dite lo prometto e lo giuro...

**Eretica:** Lo prometto e lo giuro!

**Inquisitore:** Vi assolvo dai vostri peccati e vi assegno la penitenza della *Crocesignatura*. Da oggi, a far tempo tre mesi da oggi, porterete cucite sull' abito, una sul petto, l' altra sul dorso, queste croci di stoffa di colore giallo...

**Breve stacco musicale.**

**L' inquisitore istruisce i Frati Predicatori su come condurre gli interrogatori nei confronti dei sospetti di eresia. Parlerà solo lui rivolgendosi ai frati che si immaginano presenti.**

**Inquisitore:** Cari *fratelli novizi* e voi *Predicatori* di non lunga esperienza... Sapete tutti che il Santo Pontefice accordò a noi domenicani, sin dal 1235, il privilegio di difendere la fede da quanti...con le azioni, con gli scritti, con la parola, attentino ad essa. Nel 1246, il Papa accordò questo privilegio anche ai Frati Minori di San Francesco. Ma fu soprattutto per merito di noi Frati Predicatori se molte eresie furono riconosciute e vinte. Per il nostro zelo e la nostra dottrina. (*bisbigli di approvazione*). Questa nuova eresia degli apostolici ha qualcosa di vecchio e insieme di nuovo. Per il fanatismo ricorda l' eresia *càtara* che soffocammo circa un secolo fa. Per la dottrina somiglia a quella di Pietro Valdo. Per i suoi seguaci, appare quasi la continuazione dell' eresia patarina, soffocata ormai da due secoli. E' tra i poveri e gli sbandati che la nuova eresia fa proseliti, mettendo a grave rischio l'ordine sociale. Quando avrete tra le mani qualcuno di questi falsi apostoli, per inchiodarli, procedete in questo modo. Li si interroghi innanzi tutto sul luogo di nascita e sui genitori... Si chieda poi loro se abbiano sentito nominare Gherardo Segarelli o Dolcino di Novara... Sull' abito che indossano si domandi di quale ordine sia e quando e in presenza di chi abbiano preso i voti. Li si interroghi poi su cosa pensino della Chiesa romana, del Papa e degli Inquisitori...(sfumando)

**Narratore:** L' inquisizione medievale non fu così feroce come quella rinascimentale: la Spagnola voluta da Sisto IV nel 1478 o la Romana stabilita da Paolo III nel 1542. Usava il rogo o la tortura se non in presenza di prove schiaccianti e quando l' imputato non dimostrava alcun segno di ravvedimento. Il primo dovere dell' inquisitore medievale è quello di persuadere e si è disposti ad accettare tempi anche molto lunghi perchè questo

avvenga. Le pene più frequenti andavano dal pellegrinaggio a piedi scalzi, alla fustigazione, alla confisca dei beni, alla croceassegnazione.

Dopo la condanna al rogo di Gherardo Segarelli, Fra' Dolcino e i suoi erano fuggiti dall' Emilia, si erano fermati in Lombardia per approdare infine nella diocesi di Trento.

## 5

**Narratore(segue):** Qui, il capo degli Apostolici riuscì a formare una vasta comunità in cui le donne svolgevano un ruolo non secondario. Dalle carte dei *Processi Trentini* si intravede tutto un mondo femminile, affascinato dalla parola del Maestro. Nubili, maritate, vedove e suore si uniscono a lui o gli offrono ospitalità e protezione. È di questo periodo il legame di Fra' Dolcino con Margherita di Trento. Assai più giovane di lui e di nobile famiglia, si racconta che egli la rapisse da un convento. La chiamò sempre *Sorella Spirituale*, ma l' inquisitore Bernardo Gui, che la vide nella primavera del 1307, ci testimonia che fosse incinta. Quando il vescovo di Trento scatenò una persecuzione contro gli apostolici, Dolcino portò Margherita con sé in Piemonte, nei luoghi dove era nato.

**Breve stacco musicale.**

**Un eretico: (Nottetempo bussava piano alla porta dove vive l' eretica che abbiamo incontrato nella scena precedente)**

**Un'eretica:** Fai piano o i miei genitori si sveglieranno...

**Un eretico:** Andiamo... E' l'ora... I *fratelli* ci aspettano fuori Cimego.

**Eretica:** Fra' Dolcino?

**Eretico:** E' in salvo. A quest' ora ha già lasciato la diocesi di Trento...

**Eretica:** Margherita è con lui?

**Eretico:** Sì...(rumore dei loro passi) Cammina più forte, *sorella*, o faremo tardi...

**Eretica:** Senti come cantano i grilli questa notte!(**Risuona il canto dei grilli**) Ce li manda il Signore, copriranno il rumore dei nostri passi...

**Eretico:** Speriamo che coprano anche la tua voce(**prosegue in sottofondo il canto dei grilli**)

**Eretica: (camminando)** Non mi hai chiesto com' è andata con l' Inquisitore...

**Eretico:** Tanto male non può esserti andata... Visto che sei qui. Molti di noi sono già in carcere. Che penitenza ti ha dato?

**Eretica:** La *Crocesignatura*...

**Eretico:** Allora devi essergli piaciuta... Lo fa con tutte le più giovani e belle. Per il piacere che prende nel cucirvi le *croci* sulla veste...

## 6

**Eretica:** (scoppia a ridere)

**Eretico:** Silenzio! Vuoi farci scoprire!?

**Eretica:** Dove andremo?

**Eretico:** Per ora a Como. Di lì, forse in Piemonte, dove sembra che qualcuno ci attenda... Guarda... ecco i nostri *fratelli*...

**Narratore:** Dopo una breve sosta in Lombardia, Fra' Dolcino e i suoi giungono in Piemonte. Qui, la setta degli Apostolici esce dall'organizzazione segreta e irrompe nella storia. Forte di un esercito di circa quattromila unità, tra uomini e donne, la setta prova a resistere alla milizia cattolica che ben presto le si oppone. Aumentano intanto i proseliti e un nobile vercellese non disdegna di allearsi con i dolciniani. La città di Vercelli era in quel periodo dilaniata da due fazioni, l'una guelfa capeggiata dalle famiglie degli Avogadri e degli Arbòri, l'altra ghibellina con a capo i Tizzoni. Nel 1303 era stato eletto vescovo di Vercelli Rainerio Avogadri e Riccardo Tizzone si era rifugiato presso Matteo Visconti. Fra' Dolcino giunge in Valsesia all'inizio del 1304 e si accampa con i suoi seguaci nel pian di Cordoba, tra Gattinara e Serravalle, a trentaquattro chilometri da Vercelli. Egli è subito accolto con favore dalle popolazioni. Il borgo di Gattinara e il comune di Serravalle rivendicavano la loro autonomia dai vercellesi, in ciò cimentati da Riccardo Tizzone che sperava in una rivincita sul vescovo Rainerio. In tale contesto, è del tutto naturale l'alleanza tra il capo della fazione ghibellina e il capo del movimento anticlericale. Contro Fra' Dolcino e Riccardo Tizzone, il vescovo di Vercelli forma una Lega di comuni e di feudatari. Vista la preponderanza degli avversari e nel tentativo di dividerli, Rainerio e la Lega offrono a Fra' Dolcino la cittadinanza vercellese e il comando dell'esercito comunale...

### Breve stacco musicale

**Un' eretica:** Che dici... Fra Dolcino accetterà l'offerta?

**Un eretico:** Ha già rifiutato... Dice che bisogna prepararsi allo scontro...

**Eretica:** Sarà dura... Forse era meglio trattare col vescovo...

**Eretico:** Fra' Dolcino non si fida di Rainerio. Inoltre, sono con noi gli abitanti di Serravalle, di Grignasco, di Borgosesia e Varallo. E' con noi anche la chiesa e il popolo di Gattinara...

**Eretica:** Che faremo? Aspetteremo qui, l' esercito della Lega?

## 7

**Eretico:** Conosciamo i loro piani. La Lega può contare su circa duemila uomini, ma, nel tentativo di accerchiarci, dividerà l' esercito. La colonna del conte di Lomello, con i novaresi e i mercenari svizzeri, avanzerà sulla sinistra della Sesia; quella guidata da Simone Coccorello, costeggiando la sponda destra del fiume, cercherà di portarsi su Gattinara...

**Eretica:** ... E noi ci troveremo nel mezzo...

**Eretico:** Alle colonne nemiche noi opporremo, da una parte, le truppe di Longino di Bergamo, dall' altra quelle del nipote del Segalelli. Ma, ecco il piano di Fra' Dolcino: una terza schiera di *fratelli*, guidata da me e da Ambrogio Salomone si porterà su Romagnano Sesia. Romperemo l' accerchiamento, aprendo un varco nell' esercito della Lega. Se vorranno difendere Romagnano, a loro volta si troveranno accerchiati...

**Eretica:** Verrò con te...

**Narratore:** Il 28 marzo del 1304 gli Apostolici festeggiano la vittoria. Tra l' aprile e l' inizio dell' estate i dolciniani dilagano, giungendo alle porte di Vercelli. L' esercito del vescovo Rainerio tenta di riorganizzarsi, i Frati Predicatori percorrono le campagne per infiammare i cattolici contro gli eretici, le città di Casale e di Alessandria entrano nella Lega. Nel luglio, Fra' Dolcino è costretto ad indietreggiare, abbandonando anche Gattinara e Serravalle. L' esercito cattolico incalza sempre più gli avversari. A Roasio, a Messerano, a Grignasco e a Biandrate gli Apostolici battono in ritirata. La Lega ha per scopo immediato di costringere i dolciniani a lasciare le pianure e a trovare scampo sui monti. Gli eretici si rifugiano a Campertogno, nell' alta Valsesia. Di qui, non sentendosi al sicuro, sulle falde del Monte Balma. La situazione ristagna, il vescovo Rainerio ha difficoltà a mantenere in piedi l' esercito della Lega, inoltre gli Apostolici sono costretti a razzare le popolazioni per poter sopravvivere. Preoccupato degli eventi e temendo che i dolciniani dilaghino nuovamente nella pianura, il vescovo di Vercelli, nell' estate del 1306 rivolge un appello a Clemente V, primo Papa avignonese. Il vescovo supplica il Pontefice di intervenire con uomini e mezzi contro quelli che chiama "i maledetti cani eretici". Egli chiede l' indulgenza plenaria per tutti coloro che fossero scesi in campo

per combattere l'eresia. Il 7 settembre del 1306, da Bordeaux(**pron. Bordò**), il Papa lancia tre *Bolle*, per bandire la *Crociata* contro gli Apostolici.

### **Breve stacco musicale.**

**Nella sede del vescovado di Vercelli sono a colloquio il vescovo Rainerio e l'inquisitore domenicano che già abbiamo incontrato.**

**Inquisitore:** ...Vescovo Rainerio... il vostro appello non è rimasto inascoltato. Udite le parole del Pontefice nella *Bolla* diretta a noi Frati Predicatori e Inquisitori : " Poichè... si è diffusa l'eresia prava di quel figlio di satana che ha nome Dolcino, vi preghiamo in nome

## 8

**Inquisitore(segue):** di Dio di estirparla ... Volendo confortare con largizione di doni coloro che si affaticano in questo affare di fede, a voi e a tutti coloro che vi saranno impegnati fino alla totale distruzione, purchè veramente pentiti e confessati, confidando nell'autorità conferitaci dalla misericordia di Dio onnipotente e dei beati Pietro e Paolo suoi apostoli, concediamo l'indulgenza plenaria..."

**Vescovo:** Sua Santità sia benedetta! Ho qui anche la *Bolla* che Clemente V ha inviato all'Arcivescovo di Milano. Non conosco, invece, il testo della terza *Bolla*, quella che il Papa ha inviato ai Savoia. Dal contenuto dell'una, tuttavia, non è difficile immaginare il contenuto dell'altra... Ascoltate e giudicate voi stesso: " Allo sterminio degli errori suoi, che il Nemico del genere umano si sforza di diffondere in quei territori, bisogna far fronte rincuorando i fedeli ed allontanando dall'ovile le pecore infette, perchè non appestino le sane. Poichè i territori in cui Dolcino ed i suoi seguaci principalmente si rifugiano sembrano essere più o meno sotto la giurisdizione del diletto figlio, nobile uomo Amedeo conte di Savoia... noi preghiamo ed esortiamo in altra nostra lettera il Conte con la promessa della remissione dei peccati, ordinandogli di assumersi l'onore di questo affare come atleta della fede e di virilmente portarlo a termine..."

**Inquisitore:** Di più e di meglio non potevamo sperare! Ma... Ditemi... Qual'è la situazione in questo momento?

**Vescovo:** Questa Sinagoga di Satana si accampò circa un anno fa sulla *Parete Calva* sopra la Val Rassa. E' questo un monte praticamente inespugnabile, dotato di fortificazioni naturali. Pensate che per accedervi c'è solo uno stretto passaggio dal Vallone del Laghetto, dalla parte di Campertogno...

**Inquisitore:** Non restava che assediarli... e prenderli per fame...

**Vescovo:** Già... ma non eravamo organizzati per l'assedio, nè riuscimmo ad impedire che queste belve si rifornissero con continue razzie ai danni degli abitanti della vallata.

L' inverno li dissuase dal restare alla *Parete Calva* e li costrinse a scendere a Trivero. Qui, fu per noi più facile attaccarli e, del resto, la fame e il freddo fece tra loro molte vittime. Le difficoltà e la carestia aumentò la ferocia di questi diavoli. Incendi, saccheggi, rapine e ricatti ovunque! Per sfamarsi uccidevano i cavalli e sembra si nutrissero anche di carne umana! Nella primavera di quest' anno, erano ridotti allo stremo, ma per la diabolica abilità di questo eresiarca, un migliaio di loro riuscì a varcare il passo di Vasnera, giungendo fin sul monte Rubello.

**Inquisitore:** Ciò che mi inquieta è il coraggio di questi cani!

**Vescovo:** Al coraggio, aggiungete che, pur essendo vissuti nell' ozio e nella mendicizia, all' occorrenza seppero costruire case e fortificazioni inespugnabili...

## 9

**Inquisitore:** Davvero li protegge Satana! Ma... Ditemi... Sono riusciti a diffondere il loro verbo eretico?

**Vescovo:** Ciò accadde nei primi tempi, ma rapine e saccheggi aprirono gli occhi di chi pensava di seguirli...

**Inquisitore:** Questo credo satanico fa invece proseliti in Lombardia, dove si diffonde sull' eco delle gesta di Dolcino. Gli eretici, su cui metto le mani, confessano di credere nell' insegnamento di questo falso apostolo e ripetono con lui che la Chiesa ha avuto quattro modi di essere: il primo che fu buono, all' epoca di Cristo e della predicazione degli apostoli. Il secondo che si svolse ad esempio del primo e fu altrettanto buono. Il terzo, dopo i tempi del beato Silvestro e che dura tutt'ora, in cui la Chiesa è come la meretrice di Babilonia. Il quarto che si è annunciato con gli Apostolici e che, dopo dura lotta, ricondurrà al primo.

**Vescovo:** Già... Ed è strano che, per sostenere queste sciocchezze, molti di loro si lascino bruciare...

**Inquisitore:** Quella donna è sempre con lui?

**Vescovo:** Margherita di Trento?

**Inquisitore:** Lei... Si dice che sia una delle più belle donne che esistano al mondo... Voi l'avete vista?

**Vescovo:** L' ho vista. E vi confermo quanto udiste di lei. Ella ha carni bianchissime e il viso soffuso di mesto pallore. Ha capigliatura folta e nera che lascia ondeggiare tra il petto tornito e le spalle diritte. Le sopracciglia ha leggermente arcuate, gli occhi cerulei,

le guance ben disposte, il naso ben proporzionato, le labbra tumidette, i denti bianchi, il mento rotondo...

**Inquisitore:** La udiste parlare?

**Vescovo:** Soltanto una volta... Fu quando il comune di Vercelli tentò una trattativa con l'eresiarca. Giunse a cavallo, alla testa di un manipolo. Recava un messaggio di Dolcino. Mi sembrò energica e delicata...

**Narratore:** Il monte Rubello o Rebello come fu detto, nel ricordo dei ribelli dolciniani, si trova nel cuore del Biellese. Da una parte è costeggiato dal torrente del Sessera, dall'altra dal Cervo. Gli Apostolici eressero dei fortilizi sul monte, rendendolo praticamente inespugnabile. Il vescovo Rainerio, mettendo a frutto quanto già sapeva dall'assedio della *Parete Calva*, impose ai *Crociati* una paziente attesa, evitando di attaccare frontalmente la montagna. Gli apostolici avevano comunque necessità di rifornirsi e lo facevano con brevi incursioni a Trivero e in Val Mosso, dove trovavano l'esercito crociato che li costringeva alla fuga, spesso con magro bottino.

## 10

**Narratore(segue)** Dante Alighieri, che in quei tempi scriveva la *Divina Commedia*, ben conosceva la resistenza che da oltre tre anni Fra' Dolcino conduceva contro le schiere cattoliche. Tanto da *riservargli* un posto tra gli scismatici della *Nona Bolgia*. Nel poema, infatti, *Maometto* incarica Dante di un messaggio per il frate:

" Or, di' a Fra' Dolcin dunque che s' armi,  
Tu che forse vedra' il sole in breve,  
S' ello non vuol qui tosto seguitarmi,  
Sì di vivanda, che stretta di neve  
Non rechi la vittoria al Noarese  
Ch' altrimenti acquistar non sarà leve..."

Il messaggio coglie esattamente ciò che stava avvenendo sul monte Rubello e la strategia dei *Crociati*. Fra' Dolcino è invitato dal grande arabo a provvedersi di viveri per fronteggiare il freddo, perchè proprio su carestia e neve i *Crociati* contano per sconfiggerlo, non avendo altri mezzi per vincerlo. Insomma, pur riservandogli un posto all'*Inferno*, Dante sembra nutrire qualche segreta simpatia per il frate...

**Breve stacco musicale.**

**Sul Monte Rubello sono a colloquio gli eretici incontrati nelle scene precedenti.**

**Un eretico:** Oggi è il mio turno di scendere in Val Mosso...

**Un'eretica:** Vengo con te...

**Un eretico:** No... è troppo pericoloso...

**Eretica:** Tanto ormai non abbiamo scampo...

**Eretico:** Non è detto. Se passiamo l'inverno c'è ancora qualche speranza...

**Eretica:** L'inverno è così lungo! E anche dopo non vedo quali prospettive ci restino...

**Eretico:** Qualcuno potrebbe venire in nostro aiuto o magari, con la bella stagione, ci riuscirà di metterci in salvo...

**Eretica:** Tanto vale farlo subito...

**Eretico:** Che cosa?

**Eretica:** Cercare di metterci in salvo...

## 11

**Eretico:** Vorresti tradire? Mettendo in salvo noi stessi?

**Eretica:** Vorrei fuggire... Come quel giorno da Cimego... Ricordi? Anche allora cercammo di sottrarci ai nemici, poco ti curasti dei *fratelli* che in pieve di Condino e a Trento restavano nelle mani degli inquisitori...

**Eretico:** Che c'entra! Noi ci univamo ad altri *fratelli*!

**Eretica:** Sarà una strage. Chi testimonierà della nostra fede?

**Eretico:** Il nostro martirio... testimonierà per noi. Altri riprenderanno le nostre idee e si batteranno per la *verità*...

**Eretica:** La verità! Io non so più cosa sia la verità. Predicavamo la pace e da anni non vedo che guerre...

**Eretico:** Loro soni i *lupi*! Noi gli *agnelli*. Agnelli che hanno imparato a difendersi contro i lupi...

**Narratore:** La resistenza degli apostolici durò tutto l'inverno, gran parte di loro fu però decimata dalla fame e dal freddo. Quandò già si annunciava la primavera, i *Crociati* tentarono l'assalto definitivo contro un esercito ormai stremato. Il 10 marzo del 1307, le milizie crociate, guidate dai capitani Jacopo e Pietro di Quarenia iniziarono l'ascesa del monte Rubello. Cadde il primo fortilizio e il giorno di Giovedì santo si combattè corpo a corpo. A sera, trecento dolciniani giacevano sul terreno. Dopo altri giorni di scontri cruenti, il 13 marzo Monte Rubello capitolò. Il vescovo Rainerio raccomandò ai

*Crociati* che Fra' Dolcino, Margherita, Longino e gli altri capi fossero presi vivi. Più di un migliaio di apostolici era caduto in battaglia, molti altri, fatti prigionieri per essere dati alle fiamme, a monito dei fedeli. Solo un esigua schiera di eretici trovò salvezza nella fuga...

**Breve stacco musicale.**

**Nel vescovado di Vercelli. L' inquisitore e il vescovo.**

**Inquisitore:** Il pontefice vi ha comunicato le sue decisioni?

**Vescovo:** Non ancora. Ma i suoi messi mi sono stati annunciati da un momento all' altro... La decisione non può essere che una sola...

**Inquisitore:** Sono ormai trascorsi tre mesi dalla cattura di Dolcino... Che il Papa mediti una grazia per quella donna?... Gli comunicaste che era incinta?... La grazia... Naturalmente, dopo regolare processo e solo in caso di pentimento...

## 12

**Vescovo:** Clemente V è a conoscenza di tutto. Che vi prende, signor Inquisitore, volete far nascere una creatura diabolica? Ad ogni modo escluderei un ripensamento del Papa... A proposito di Sua Santità, vi ho già fatto leggere la lettera che mi ha inviato?...

**Inquisitore:** Sì... Vescovo Rainerio, me l' avete già letta...

**Vescovo:** Quel che non conoscete allora è la *Bolla* che Clemente V inviò a Filippo il Bello, *cristianissimo* re di Francia per informarlo dell' esito glorioso della nostra *Crociata*. Ascoltate: "... Tra tutti i principi della terra ti sappiamo qual astro il più lucente che brilla per la devozione pura e piena alla vera religione... e che ti adoperi con tutte le tue forze quale validissimo campione di Cristo nella difesa di essa... Ecco che in questo giorno... ci è giunta la notizia ricca di graditissima esultanza, che quel demone pestifero,... eresiarca quanto mai orrendo, Dolcino, per prodigioso miracolo di Dio... finalmente è stato assicurato alle nostre carceri per opera del venerabile fratello nostro Rainerio vescovo di Vercelli... Ti preghiamo pertanto e ti esortiamo... a ringraziare con umile e devota mente nostro Signore Gesù Cristo...

**Breve stacco musicale.**

**In sottofondo il rumore della folla. I due eretici delle scene precedenti, scampati con la fuga al massacro del Monte Rubello, assistono al supplizio e alla morte di Fra' Dolcino e dei suoi compagni.**

**Un eretico:** Non resisterò al loro martirio. Sento il rimorso di aver salvato la vita...

**Un' eretica:** Non farti sentire o ci riconosceranno...

**Un eretico:** Guarda la folla com' è impaziente...

**Un' eretica:** Povera Margherita, sarà lei la prima, e proprio davanti agli occhi di Dolcino... Non resisto... Portami via o mi metterò a urlare...

**Un eretico:** Dobbiamo restare. I loro corpi saranno mutilati e dati alle fiamme. Questo è in apparenza ciò che vedremo. Ma se guarderemo meglio... vedremo il loro spirito ascendere in alto... in una scia di luce...

**Narratore:** Agli inizi del Trecento si chiude così, con l' assedio di Monte Rubello e con il rogo di Fra' Dolcino e degli Apostolici, la lunga stagione delle lotte condotte dalla Chiesa Romana contro l' eresia medievale. Nello stesso anno, il 1307, l' ordine dei *Templari* viene soppresso e altri falò divampano contro i *Cavalieri del Tempio*. Bisognerà attendere altri due secoli prima che la lotta riprenda. Ma dai nuovi e più spietati processi dell' Inquisizione, dai tanti roghi, si farà strada nelle coscienze l' idea della tolleranza religiosa.

**fine**